

Domenica 24 ottobre XXX DOMENICA T.O.	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Giampietro Bettega (ann) – d. Mariella Vanni – defunti Zeni d. Giacomo Corona e Dorina Romagna d. Caterina Tomas e Albino Pistoia Secondo intenzione offerenti capitello dell'Anconeta d. Fiorenzo Corona (coetanei 1944) – d. Riccardo Orler e Luigina Simion d. Stefano Zanda e familiari – d. Gianvittore Corona e genitori d. Anna Maria Gaio (amica) – d. Giovanni Battista e Margherita Castellaz Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 24 ottobre XXX DOMENICA T.O.	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Marino Nicolao – d. Lina e Maria Loss (ann) – d. Lina Cosner d. Giuseppe Bettega (Bepi) 30°- d. Luca Corso e Rosa Corrà
Lunedì 25 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Luigi e Maria Doff Sotta – defunti Martinoti d. Anselmo e Ottilia Debertolis (ann)
Martedì 26 ottobre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: d. Maria Bettega Marin – d. Romina Bettega Corona d. Lucia e Giulio Marin – d. Carlo Corona d. Margherita Alberti Castellaz (ann) – d. Orsolina Zambra
Mercoledì 27 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Giacomo e Orsola Tomas
Giovedì 28 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano: defunti fam. Leonardo Sartor – d. Francesco Svaizer e Andrea d. Giovanni Cosner – d. Giovanni Castellaz e Rita – d. Camilla Fedrizzi d. Luciano Zugliani e Flavio Tavernaro
Venerdì 29 ottobre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: d. Elda Gaio – d. Nadia (ann) – d. Maria Agnese Cosner defunti Tomas e Obber – d. Maria Romagna e Giulio Taufer (ann) d. Mariota Tomas, Maria Agnese Cosner, Corona Daldon (Gr. Missionario) In ringraziamento
Sabato 30 ottobre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: defunti Simion e Zugliani – Secondo intenzione offerente d. Clementina Fedrizzi Secondo intenzione offerenti capitello Madonna del Sass (Piai)
Domenica 31 ottobre XXXI DOMENICA T.O.	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Daniela Corona (ann) – d. Pieremilio Nicoletto e defunti Corona d. Mary Orler – defunti coetanei 1932 d. Rita Cosner e Giovanni Castellaz – d. Abele Simion defunti Sartor, Tomas e Gaio - d. Marcella Pions Zugliani - d. Bruno Loss d. Gabriela e Sr. Rosa Zugliani Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 31 ottobre XXXI DOMENICA T.O.	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Antonia Pradel – d. Rietta Marinello – d. Giulietto Loss d. Giovanni Battista, Marcella e Lieta Vitali (8°) (Gaio) – d. Daniele Moz defunti famiglia Lino Zugliani – d. Milena Simoni Secondo intenz. offerenti capitello S. Antonio (Rizol – Imèr)



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
**"Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio"**



Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO DI SEGRETERIA – MEZZANO

MARTEDI' E MERCOLEDI' 8.30 – 11.00
TELEFONO SEGRETERIA 3496533856

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

24 ottobre 2021

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

La fede

A cura di don Carlo Tisot

"Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me": è la preghiera fondamentale per il cristiano. Il cieco è la comunità cristiana nella sua durezza di cuore; il cieco siamo noi, con il nostro lievito dei farisei e con il nostro lievito di Erode, malati inguaribili di autogiustificazione e di potere. Pretendiamo di salvarci da soli e per di più con i mezzi ("io" posso, "io" sono capace...) che stanno alla radice del male. Finché pretendiamo di salvarci da soli, non avremo mai fede in Dio, ma solo nell'uomo, in cui non c'è salvezza (cfr. Salmo 146,3). Finché pretendiamo che Dio ci salvi con mezzi di potere, non avremmo fede in Cristo e non seguiremo mai il servo povero e umile, che ha dato la vita per tutti. Solo nella invocazione, nella nostra miseria, gridata a Dio, nell'abisso del nostro vuoto, siamo in grado di accogliere la sua misericordia. Solo allora verrà esaudita la seconda preghiera del cieco: "Rabbunì, che io veda". Solo così avremo da Dio il più grande dono: la fede che ci mette alla sequela di Cristo e la luce che illumina il mondo. Il "povero" che prega avrà la luce di Dio nella sua vita: la sua esistenza sarà illuminata nel cammino della salvezza. Per seguire Gesù occorre "vedere": cioè occorre la fede che sa comprendere il mistero di Dio. Il discepolo da solo è incapace di "vedere"; solo Gesù lo guarisce, lo illumina e gli dà gli occhi della fede. Senza umiltà non c'è fede in Gesù. Solo all'umile è dato vedere Gesù come misericordia e luce di Dio e seguirlo. La povertà del mendicante è l'unica condizione richiesta dalla fede. La fede e la sequela di Gesù vanno sempre insieme. La fede senza la sequela sarebbe vuota e la sequela senza fede sarebbe cieca. Ma Gesù, in questo

miracolo, ci dice che sia l'una che l'altra sono possibili a chi invoca la misericordia di Dio ed è pronto a buttare il suo mantello per andare da Cristo. Il grido: "Figlio di Davide, abbi pietà di me" costringerà Gesù a fermarsi e a chiamarci e a farci diventare il nuovo Bartimeo. Solo ripetendo in continuazione questo grido, ci farà cessare di essere timidi e incerti nel cammino con Gesù e non saremo come gli apostoli che, in questa occasione, lo seguono fisicamente, ma il loro cuore è ancora lontano. A questo punto siamo pronti a camminare dietro a Gesù che sale a Gerusalemme per morire e risorgere.

Comunità in preghiera...

La Chiesa invita ogni cristiano a ricevere l'Indulgenza Plenaria applicandola ai defunti, così da consentire loro una più pronta visione di Dio. Non è un fatto "magico" ma un impegno di fede e di conversione.

CONFESSIONE E COMUNIONE Visita della Chiesa con la recita del Padre Nostro, del Credo ed una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. L'indulgenza si può ottenere una volta al giorno per tutto l'ottavario dei morti. Amiamo i nostri morti, ma da cristiani!

INDULGENZA PLENARIA (Papa Francesco)

Il perdono di Dio per i nostri peccati non conosce confini. Dio quindi è sempre disponibile al perdono e non si stanca mai di offrirlo in maniera sempre nuova e inaspettata. Noi tutti, tuttavia, facciamo esperienza del peccato. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa *indulgenza* del Padre che attraverso la Chiesa raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI PER LA SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI E LA COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

LUNEDI' 1 NOVEMBRE - SANTE MESSE

*ORE 10.30: CIMITERO DI IMER
ORE 14.30: CIMITERO DI MEZZANO*

MARTEDI' 2 NOVEMBRE - SANTE MESSE

*ORE 18.00: CHIESA DI IMER
ORE 18.00: CHIESA DI MEZZANO*

IL FILO DEGLI EVENTI: LA MASCHERINA

(A cura del diacono Alessandro)

L'uomo, al termine delle ennesime fatiche spese per la comunità, si sedette sul bordo di una grande fioriera posta all'esterno della chiesa. In quella splendida domenica autunnale, sull'imbrunire, si era alzato una leggera brezza a ricordargli che il tempo volgeva verso l'inverno e le giornate calde erano ormai alle spalle. Il suo sguardo fu catturato da una mascherina abbandonata portata qua e là dal vento. Rifletté sul fatto che, in fondo a quella giornata in cui avevano accolto il nuovo parroco, dopo i discorsi, i riti, la messa, i saluti di circostanza, rimaneva solo una mascherina sul sagrato a ricordare che lì c'erano state delle persone, una comunità...

L'uomo si alzò e, gettando lo sguardo verso l'orizzonte, ripensò ad alcune parole, delle tante dette, che lo avevano colpito... Si chiese, con un certo scetticismo, come era facile per gli uomini pronunciare discorsi e tenere prediche, ma poi la vita era un'altra cosa. Comunque gli parve che una parola era stata toccata dai vari protagonisti della giornata: **comunità!**

"Facile dire comunità - pensò tra sé - ma poi come realizzarla?" Si ricordò che Papa Francesco aveva da poco aperto i lavori del **Sinodo dei Vescovi della Chiesa universale** a Roma e aveva pronunciato parole cariche di sano realismo, le quali gli avevano scaldato il cuore: *"La Parola ci apre al discernimento e lo illumina. Essa orienta il Sinodo perché non sia una "convention" ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, perché non sia un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito"*. Poi aveva sentito che anche la **Chiesa italiana**, con le sue diocesi e le innumerevoli parrocchie piccole e grandi della penisola, avevano iniziato un **cammino sinodale**. Il Vescovo stesso, in duomo, aveva indicato come riferimento la strada tracciata dal Papa nelle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, definendoli veri *"programmi di vita comunitaria, perché universalmente accettati anche dal mondo laico e dai non credenti"*. L'uomo capì, come per intuizione, che il tutto della comunità stava lì, a portata di cuore: **Parola di Dio, Laudato si', Fratelli tutti**. L'orizzonte della comunità in tempi sbandati era già tracciato, rimaneva solo **pregare e confrontarsi insieme con la Parola e il Magistero**. "Ecco - considerò tra sé - il vero volto della Chiesa missionaria! Quella che ci abilita ad essere esploratori del bene che ci circonda".